



COMUNE DI MILANO
Area Servizio di Presidenza
del Consiglio Comunale
Ufficio Commissioni Consiliari

COMMISSIONE CONSILIARE N. 1- AFFARI ISTITUZIONALI -
CITTA' METROPOLITANA E MUNICIPALITA'

Verbale della seduta del giorno 29 giugno 2018

Il giorno 29 giugno 2018, alle ore 16.00, presso la Sala Commissioni di Palazzo Marino, si è riunita la Commissione Consiliare Affari Istituzionali, Città Metropolitana e Municipalità, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Discussione sulle ipotesi di interventi regolamentari dopo gli incontri con i Presidenti dei Municipi e dei Presidenti dei Consigli Municipali.
Parteciperà il Dott. Luigi Macchia, Vice Direttore della Direzione Municipi.
- 2) Varie ed eventuali

Erano presenti i Signori Consiglieri:

- Censi Arianna - Presidente - (P.D.)
- Amicone Luigi - Componente - (F.I.)
- Barberis Filippo - Componente - (P.D.)
- Buscemi Elena - Componente - (P.D.)
- Ceccarelli Bruno - Componente - (P.D.)

- Corrado Gianluca - Componente - (Movimento 5 Stelle)
- D'Amico Simonetta - Componente - (P.D.)
- Forte Matteo - Componente - (Milano Popolare per Parisi)
- Giungi Alessandro - Componente - (P.D.)
- Limonta Paolo - Componente - (Milano Progressista)
- Monguzzi Carlo - Componente - (P.D.)
- Rizzo Basilio - Componente - (Milano in Comune)
- Ugliano Aldo - Componente - (P.D.)
- De Chirico Alessandro - in sostituzione del Consigliere Pagliuca Luigi - (Forza Italia)
- De Pasquale Fabrizio - in sostituzione della Consigliera Sardone Silvia - (Forza Italia)
- Gentili David - in sostituzione della Consigliera Tosoni Natascia - (Milano Progressista)
- Molteni Laura - in sostituzione del Consigliere Bastoni Massimiliano - (Lega Nord)

Erano altresì presenti i Signori:

- Fabio Arrigoni - Presidente Municipio 1
- Alessandro Bramati - Presidente Municipio 5
- dr. Luigi Macchia - Vice Direttore Direzione Municipi
- dr. Ettore Scarabelli - Verbalizzante

=.=.=.=.=.=.=.=.

Trascorsi 7 minuti dall'orario di convocazione, accertata la validità della riunione, la Presidente Censi dichiara aperta la seduta.

Dopodiché introduce il tema di cui al primo punto dell'ordine del giorno:

- Discussione sulle ipotesi di interventi regolamentari dopo gli incontri con i Presidenti dei Municipi e dei Presidenti dei Consigli Municipali.

Quindi chiarisce che il principale scopo dell'odierna seduta è quello di sintetizzare, in termini di proposte migliorative, quanto emerso nei precedenti incontri, svolti in audizione, dei Presidenti dei Municipi nonché delle rispettive assemblee consiliari. Questi incontri sono stati molto utili a focalizzare le aree critiche del nuovo regolamento del decentramento, sia in termini di funzionamento interno all'istituzione locale, che di efficientamento delle sue strutture amministrative. A questo punto sono utili i pareri dei commissari per calibrare opportunamente gli eventuali interventi migliorativi di carattere normativo e regolamentare. In questa prima fase istruttoria, a suo parere, è più che opportuno un confronto con l'Osservatorio della Conferenza dei Presidenti, in modo da verificare le prossime proposte affinché risultino effettivamente utili e puntuali. Ciò che sarebbe emerso, in maniera unanime, è la necessità di avere un'unità dei meccanismi di attuazione degli indirizzi tra i Municipi stessi, sia per quanto riguarda il bilancio che il piano triennale delle opere pubbliche. Inoltre occorrerebbe uniformare, in forma prestabilita e certa, le modalità e la tempistica delle risposte alle istanze emerse in seno ai Consigli, nonché per quelle provenienti dalla cittadinanza stessa. Un'altra richiesta unanime è stata quella di poter utilizzare quegli introiti incassati dai Municipi, ed in esubero rispetto alle quote iscritte a bilancio, per attività concernenti la vita stessa del Municipio, sia a livello progettuale che promozionale. Questo per poter compiere un ulteriore passo nella direzione di una maggiore autonomia del Municipio, in maniera significativa nei confronti dell'utilizzo e gestione delle risorse locali. È stato anche richiesto di utilizzare parte di queste risorse per la comunicazione istituzionale, in quanto la funzione dei nuovi Municipi non risulterebbe pienamente colta, nella sua completezza, dalla cittadinanza e quindi la necessità di procedere con campagne di

informazione e, più in generale, forme di relazione con i cittadini soprattutto per quanto riguarda i servizi presenti sul territorio. In chiusura del suo intervento, la Presidente ricorda che tutti i Municipi hanno riportato l'attenzione sul tema del personale interno, sui due versanti della quantità e qualità. Nel primo caso si avverte uno squilibrio di flussi a favore dell'uscita, ovvero dal Municipio verso il Comune, mentre a quanto riferito sarebbe molto più difficoltoso avere del personale in entrata. Si presenterebbe dunque un problema di carenza di personale, soprattutto in termini di età lavorativa. Invece, dal punto di vista qualitativo, si avverte una carenza di percorsi formativi adeguati, soprattutto a riguardo dell'uso delle nuove tecnologie, quanto mai utili nei confronti dei mezzi di comunicazione.

Il Consigliere Giungi solleva la questione dei rapporti di reciprocità fra Amministrazione Centrale e Municipi. A tal fine riporta un esempio concreto, riconducibile ad una richiesta di informazioni svolta dall'Assessore Maran a riguardo della recinzione di un giardinetto pubblico, che non avrebbe ancora ricevuto risposta dagli uffici tecnici della zona, nonostante fosse passato molto tempo.

Il Consigliere Forte chiama in esame due questioni che procedono di pari passo. La prima questione si focalizza sul come riuscire ad attuare ciò che, pur essendo previsto nel nuovo regolamento istitutivo dei Municipi, non è ancora stato attuato. Un'area critica in tal senso è quella della sicurezza, che verrebbe eccessivamente monopolizzata dall'Amministrazione centrale. Un altro esempio riguarda i centri di aggregazione giovanile, nonché quelli degli anziani. Sono entrambi aree di intervento in cui la linea di demarcazione fra le competenze della sede centrale e quella locale, pur essendo della stessa Amministrazione, nella prassi ha causato qualche attrito. Occorrerebbe dunque prevedere formalmente un organo squisitamente politico in cui si possano contrattare competenze e risorse. La seconda questione attiene alla Città Metropolitana laddove, a suo parere,

bisognerebbe formulare il pacchetto di proposte innovative da rivolgere al Parlamento.

Il Consigliere Corrado sottolinea l'incompiutezza del regolamento in questione che, nonostante i buoni propositi, da un punto di vista squisitamente pratico, non avrebbe fatto altro che condurre ad un duplice risultato negativo. Da un lato ha spogliato ancora di più i Consigli di Municipio delle loro funzioni, perché con l'istituzione di un organo esecutivo come la Giunta di Municipio, le pochissime competenze dei rispettivi Consigli sarebbero scomparse, al di là del semplice rilascio di pareri puramente formali che spesso vengono disattesi nei fatti. A suo parere sarebbe questo sbilanciamento di poteri l'origine di tutti i problemi a riguardo. Inoltre anche la legge Delrio, che ha innescato tutta la riforma delle autonomie regionali, creando di fatto solo una grande confusione istituzionale, andrebbe profondamente riformata.

Il Consigliere Gentili interviene per rimarcare la constatazione che, dalla riforma del decentramento, sono rimasti esclusi molti argomenti. Si potrebbe dunque riflettere ancora sulle deleghe concesse ai Municipi partendo dall'idea che, queste istituzioni locali, più che di risorse economiche avrebbero bisogno di reali poteri decisionali. Inoltre, un Municipio maggiormente autonomo, in termini complessivi sarebbe più utile all'intera macchina comunale, nel senso che una realtà locale che possa effettivamente decidere, a puro titolo di esempio, sulla circolazione viabilistica dei propri quartieri piuttosto che scegliere come destinare gli oneri di urbanizzazione di un piano urbanistico, ovvero se avesse piena titolarità in termini decisionali, solleverebbe di parecchio il lavoro del Consiglio Comunale, nonché ovviamente della Giunta Municipale. Infine porta l'attenzione sul possibile riordino del Bilancio Partecipativo ove, a suo dire, in una prossima edizione si potrebbe pensare di dare maggiore incidenza ai Municipi nel meccanismo di aggiudicazione dei premi ai singoli progetti.

Il Consigliere De Chirico riporta il caso di un assessore municipale che, dalle pagine di un social network, lamentava il fatto che l'Amministrazione centrale avesse individuato una piazza molto importante per quel quartiere, senza minimamente coinvolgere il Municipio nel processo decisionale, per l'installazione di nuovi stalli di biciclette, oltre a postazioni di Car sharing. Quindi se proprio non è possibile un parere vincolante almeno sarebbe auspicabile ascoltare il parere della zona.

La Presidente Censi, pur rimarcando la necessità di riformulazione della legge Delrio, sottolinea che quella stessa legge nei suoi principali obiettivi è stata profondamente innovativa. La sua realizzazione invece è ampiamente deficitaria. La sottocommissione presieduta dal Consigliere Palmieri è ampiamente sollecitata a contenuti e spunti che vadano in tal senso. Anche perché, ora come ora, si è di fronte a una proposta di autonomia che riguarda le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. La Presidente aggiunge anche il Piemonte ed ecco che si ha un quadro istituzionale in cui le principali città metropolitane sono incluse in un discorso di rinnovamento funzionale ed organizzativo in un percorso di autonomia. Con il nuovo governo nazionale, la Presidente auspica che questa riforma della legge Delrio si compia definitivamente. Per quanto riguarda il bilancio partecipativo, essa si dichiara perfettamente d'accordo con chi auspica un maggiore coinvolgimento delle istituzioni locali nei suoi meccanismi decisionali, nonché di consenso attorno ai progetti proposti dalle diverse realtà cittadine.

Il Presidente Arrigoni richiama l'attenzione dell'aula sulla "Relazione ai sensi dell'art. 70" del 30 marzo 2018, che il Sindaco diffonde a tutti gli amministratori, Consiglio comunale compreso, dove in sostanza si redige l'attività dell'Osservatorio sulle Municipalità. È il documento che contiene in allegato l'indicazione di una serie di questioni aperte che vengono trattate come obiettivi di natura istituzionale da affrontare e risolvere. Ne suggerisce la lettura a tutti i commissari, oltre che raccomandare la

consultazione delle Relazioni Annuali dei Consigli di Municipio di quest'anno, relative al 2017, che in questo periodo vengono approvate dalle rispettive assemblee. Questa relazione del 2018, che risulta completa in quanto è la prima ad essere relativa ad un anno di vita istituzionale in ogni suo aspetto, identificando lo stato dell'arte, ovvero ciò che è stato fatto o meno, nonché le criticità riscontrate e ripartite secondo i punti affrontati dai singoli articoli del regolamento di decentramento. Questa rubricazione facilita notevolmente la consultazione del documento, in quanto è perfettamente confrontabile con gli articoli del regolamento stesso. Sulla questione della ripartizione dei poteri tra Giunta e Consiglio, il Presidente Arrigoni richiama quanto prescritto dal Testo Unico, in cui sono descritte le rispettive competenze. Da quello, non si può e non ci si deve discostare. Ciò va sottolineato proprio per evitare di tornare, ad esempio, alla gestione assembleare dei Consigli di Zona degli anni 80. Dopodiché va confermato che l'attuale assetto, soprattutto nell'ambito della gestione dei rapporti istituzionali, evidentemente può e deve essere ampiamente migliorato. Ma resta il fatto che, se una determinata Giunta volesse gestire tutto da sé, in termini strettamente regolamentari potrebbe farlo, relegando al Consiglio solo la questione dell'approvazione del bilancio. Poi naturalmente nascerebbe un problema politico, e dunque la sua gestione sarebbe affidata alla discrezionalità relazionale delle parti in causa, oltre che alla loro sensibilità politica. Sulla questione delle tempistiche tecniche il Presidente Arrigoni si sorprende che ci siano situazioni in cui si superino le due settimane di attesa, qualora la documentazione sia completa. Nel peggiore dei casi, non si supera il mese, e così dovrebbe essere la consuetudine generale. Circa il Bilancio Partecipativo il Presidente precisa che il Municipio può premiare i progetti votati attraverso una compartecipazione in fase realizzativa, come fosse un ulteriore bonus. Più delicato è invece il meccanismo di compilazione del Bilancio Opere Pubbliche, circa il quale è previsto che i Municipi forniscano indicazioni specifiche entro il 31 marzo

di ogni anno, di pertinenza sia sul triennale che sull'annuale. Entro il successivo 30 giugno gli uffici tecnici devono svolgere i preliminari. Dopodiché sarà la Giunta Comunale e il rispettivo Consiglio che varerà il suo inserimento all'interno degli elenchi dell'anno successivo. Questa previsione regolamentare va sempre rispettata altrimenti viene inficiata l'attività dei Municipi stessi.

Il consigliere De Pasquale ribadisce l'auspicio di riforma dell'attuale regolamento riguardante i Municipi, per i motivi finora emersi dal dibattito, in sintesi dando più potere ai rispettivi Consigli.

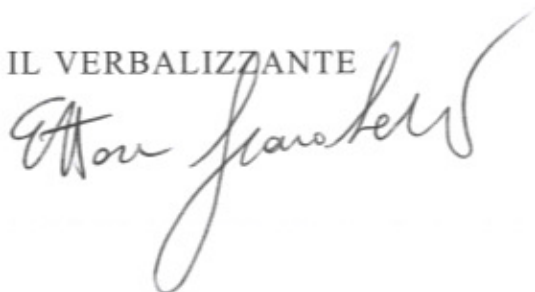
Il consigliere Gentili chiede una spiegazione maggiormente dettagliata sul bonus del Bilancio Partecipativo in carico ai Municipi.

Il Presidente Arrigoni precisa che i bonus quest'anno erano due, uno in carico alla Delegata alle questioni relative alle persone diversamente abili e poi quello municipale. Il meccanismo era di aumentare, per ciascun bonus, del 10% i voti raccolti dal singolo progetto. Sulla natura dei progetti non si può interferire, altrimenti non sarebbe di carattere partecipativo. Va da sé che alcuni soggetti sociali risultino avvantaggiati, come ad esempio le scuole che hanno più possibilità aggregative e quindi capacità di creare consenso attorno a sé. Alcune competenze e funzioni attuative di questo regolamento andrebbero riviste in chiave migliorativa, proprio in ragione della particolarità del Bilancio Partecipativo dopo qualche anno di sperimentazione.

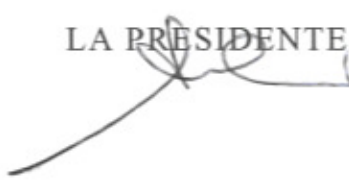
Il Presidente Bramati interviene per integrare quanto espresso finora, sottolineando l'importanza dell'Osservatorio sulle Municipalità, nonostante sia stato implementato in ritardo. Nel prosieguo di questi prossimi tre anni ci sarà senza dubbio possibilità di assestare su tempi certi le funzioni previste, soprattutto in aree di intervento per loro natura più critiche, come la manutenzione scolastica o il mantenimento del verde pubblico.

A questo punto la Presidente Censi, appurato l'esaurirsi del dibattito relativo al tema di cui all'ordine del giorno, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'odierna seduta.

IL VERBALIZZANTE



LA PRESIDENTE



Il presente verbale è stato approvato dalla Commissione Consiliare n. 1 nella seduta del giorno 27.7.2018

LA PRESIDENTE



Il presente verbale consta di
n.9 pagine e di nessun allegato.

IL SEGRETARIO



ES/